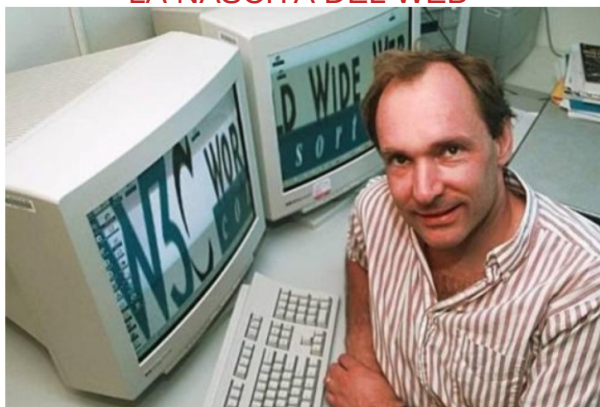


Dal progetto visionario di Tim Berners-Lee, alla nascita del primo sito, fino al raggiungimento del miliardesimo creato nel 2014. Nell'era dell'AI www è ancora colonna portante del digitale

LA NASCITA DEL WEB

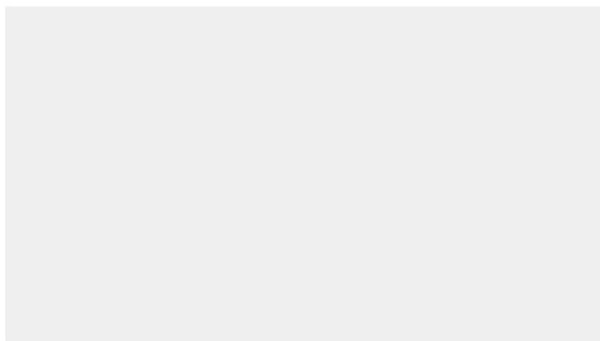


Tim Berners-Lee

Tanti auguri **World Wide Web**, è il tuo **compleanno**. Di candeline ne spegne **35** uno degli acronimi più utilizzati e sentiti dell'ultimo secolo, il classico e indimenticabile **www**. È ormai storia il primo sito pubblicato dal **Cern di Ginevra** in quel **6 agosto del 1991**: info.cern.ch l'inizio del mondo digitale per come lo conosciamo oggi.

I primi passi verso la nascita del Web

L'idea era nell'aria, tanto che già nel 1989 il suo inventore, l'informatico britannico **Tim Berners-Lee**, fantasticava sulla creazione di una possibile **Rete digitale**, un modo per connettere i computer dei ricercatori così da poter facilitare lo scambio di informazioni. Collegare tanti punti distanti senza poterli toccare fisicamente. In quello stesso anno veniva depositato il [primo documento ufficiale](#) a parlare del Wwww.



Bisogna però attendere due anni prima del vero compimento di quel progetto. Solo nel **1991** nasce info.cern.ch, la prima pagina internet della storia. Il contenuto? Nient'altro che **istruzioni** base per permettere a chiunque di creare il proprio sito. Una guida su internet per spiegare come poter sfruttare internet, quasi come fosse un manuale che spiega come scrivere manuali. A distanza di 35 anni il web resiste ed è gratuito, un fattore da non sottovalutare. Con esso vive anche quella prima pagina messa online dal Cern, che **ancora oggi è visitabile**.

Arrivano i browser: internet comincia a popolarsi

La prima pagina va online, ma il **traffico è scarso**. La prima visita arriva quasi 20 giorni dopo. A frenare la diffusione è la mancanza di veri e propri **browser** che siano disponibili per tutti. Berners-Lee, infatti, già dal 1990 poteva contare sul suo computer **Next Cube**, con cui scrive il codice sorgente della prima porta per l'online, chiamandola proprio **World Wide Web**, è da qui che prende origine il nome. Ma per tutti gli altri, senza agganci ai piani alti (Next Cube era stato creato da **Steve Jobs**), le prospettive non sono così rosee. È nel **1993** che diventa più facile accedere a Internet, il ringraziamento va all'**Università dell'Illinois** che rilascia il suo browser, ovvero **Mosaic**.

Finalmente il web è alla portata di tutti, a patto che siano dotati di computer e di capacità nel saperlo usare. Il sogno di Berners-Lee prende sempre più forma e inizia a diffondersi. Il [Cern](#) cerca di incrementare le probabilità di successo **rilasciando il codice sorgente** e permettendo così a tutti di creare i propri browser, server, link e tutto quello di cui il web si compone.

35 anni dopo il world wide web resiste

Da cercalo sul **dizionario** a cercalo su **internet**. Da cercalo su internet a **Googlalo**. Da Googlalo a chiedilo a **ChatGpt**. Stiamo entrando in una nuova era, il web ha mantenuto la sua mutevolezza e con essa la sua capacità di **svilupparsi** sempre di più. Siamo arrivati all'intelligenza artificiale, a chatbot che aiutano gli utenti a svolgere mansioni complesse. Eppure, a fare da colonna portante, a sostenere questo mondo digitale che ormai ha raggiunto dimensioni sconfinite, c'è sempre il **Www**, il World Wide Web. Dai 25 mila siti del 1995 al miliardo del 2014, fino a oggi, in cui si stima che ce ne siano circa un miliardo e 900mila. Certo, di questi solo un parte è ancora attiva e visitabile, ma dopo 35 anni, in uno dei settori più in evoluzione, il World Wide Web si conferma una **certezza**.